

Direttore responsabile
Alessandro Nardone

Redattore capo
Giovanni De Luca
(deluca.g@aia.it)

In redazione
Alessandro Amadei
(amadei.a@aia.it)

Camillo Mammarella
(mammarella.c@aia.it)

Pubblicità
Paolo Belloni
(paolo.belloni@blnet.it)

Progetto grafico e copertina
Mediatime Editing - Padova

Editing
Sira Dingì - Bologna

Editore
Servizi Commerciali
per gli Allevatori SCA srl
Via G. Tomassetti 9
00161 Roma
Tel. 06.8545.1226
Fax 06.8545.1200
(allevatore@aia.it)

Stampa
Mediagraf S.p.A.
Sede legale e stabilimento
Viale Navigazione Interna 89
35027 Noventa Padovana



Organo ufficiale
di stampa
dell'Associazione
italiana allevatori

n. 15
7 settembre 2011
Anno LXVII

Autorizzazione del Tribunale
di Roma n. 323 del 14-7-1948
n. iscrizione ROC 15242

USPI **Periodico**
associato USPI

Per abbonarsi a "L'Allevatore"
Magazine (20 numeri annui)
basta effettuare un versamento
di euro 30,00 (trenta) intestato
a "Servizi commerciali
per gli allevatori - Sca"
Iban IT 56 Z 010050 3200
0000000 66384
Per ulteriori informazioni:
Tel. 06.854.51226
Fax 06.854.51200
E-mail allevatore@aia.it

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL D.LGS.
196/2003: L'Editore, ai sensi dell'articolo 13 del
D.Lgs. 196/2003, informa che i dati personali ed
anagrafici forniti saranno trattati, da personale incaricato
per iscritto, esclusivamente per l'adempimento degli
obblighi normativi. I dati richiesti sono necessari per il
corretto adempimento dei suddetti obblighi ed il mancato
conferimento ne impedirebbe la corretta esecuzione. I dati
non saranno diffusi né comunicati a terzi non autorizzati. La
sottoscrizione dell'abbonamento comporta l'autorizzazione
al trattamento dei dati personali ai sensi del citato D.Lgs.
196/2003. Per far valere i diritti previsti dall'articolo 7 del
D.Lgs. 196/2003 è possibile rivolgersi al Responsabile del
trattamento presso la sede della scrivente.

“IL DIRITTO ALL'AMATRICIANA”



Nino Andena
Presidente Aia

*Non ce l'abbiamo
con i vegetariani,
ma perché loro
ce l'hanno
con gli allevatori?*

A pensar male si commette peccato, ma ci si azzecca. Ricordate il vecchio adagio? Verrebbe voglia di applicarlo nel caso della disfida della bistecca, perché negli ultimi mesi ci sono stati attacchi pesanti e non giustificati al popolo dei carnivori. E quindi più o meno direttamente anche a tutti noi che produciamo carne. Se dovessimo enumerare le bordate che in questi anni sono state sparate sul nostro mondo non basterebbero le pagine di questo giornale. Ma ciò che ci infastidisce è il modo subdolo con cui esponenti della cultura e della politica (alcuni dei quali sono o sono stati al Governo) stanno manipolando l'opinione pubblica nel tentativo di far passare il messaggio che consumare carne faccia male alla salute, aumenti il rischio di beccarsi un cancro, contribuisca a uccidere il pianeta e, soprattutto, non sia una scelta "etica". Sia ben chiaro, pensarla diversamente e avere una dieta vegetariana è un sacrosanto diritto, ma sparare a zero sul prossimo per difendere una propria scelta alimentare, ci sembra poco "etico". E, ritornando al vecchio adagio, viene l'umano dubbio che siamo di fronte ad una scarsamente etica sfida fra la potente lobby della pasta e quelli che la carne producono, trasformano e consumano.

È un'iperbole, ma è come se dovessimo invocare lo sciopero dello spaghetti per difendere i nostri diritti di allevatori e di consumatori in attesa che domani i soliti Soloni del mangiare etico emendino per decreto dalla lista delle carni edibili il cavallo (perché troppo nobile e fiero), il coniglio (perché è un animale da compagnia), il bovino (perché tirò l'aratro con cui vennero tracciati i confini di Roma), il maiale (perché troppo impuro), l'agnello (perché è troppo inerme). Invece, oltre a rivendicare il diritto a mangiarci i rigatoni all'amatriciana (quelli con il guanciale di maiale), chiediamo anche di poter esercitare la nostra professione di allevatori con la dignità e il rispetto dovuto. Perché a fare grande l'Italia (economicamente) e gli Italiani (di statura) siamo stati anche noi. Con buona pace degli invidiosi e dei prezzolati.

